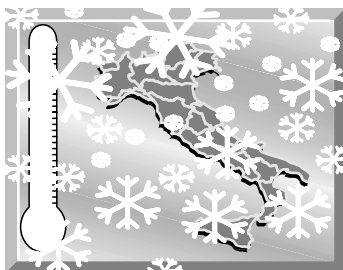


IL GRANDE FREDDO



Viaggio tra le centinaia di auto ferme per ore sull'autostrada A1 tra Orte e Chiusi

L'ingorgo di ghiaccio

Un chilometro a piedi per un caffè. Un morto d'infarto

Per ore bloccati sull'Autostrada del sole. Per migliaia di automobilisti il viaggio per le vacanze di fine d'anno si è trasformato in una drammatica avventura. La neve ha mandato in tilt l'autostrada tra Orte e Chiusi. Un uomo è morto d'infarto nella sua auto ferma sotto la neve. Aree di sosta ed Autogrill si sono trasformati in enormi parcheggi. Polizia stradale e vigili del fuoco hanno operato al limite della resistenza umana.

DAL NOSTRO INVIATO

FRANCO ARCUTI

■ CHIUSI. «Siamo partiti da Roma verso le dieci e siamo ancora qui. È da otto ore che siamo in viaggio, ma abbiamo percorso sì e no una cinquantina di chilometri, e non oso pensare alla notte che ci aspetta. Spero proprio di non trascorrere in autostrada la notte di San Silvestro». La signora Borgognoni può finalmente mangiarsi un panino e bere un caffè caldo all'Autogrill. A quest'ora avrebbe dovuto essere a Padova, dai suoi familiari. Chissà quando ci arriverà. Il Veneto è lontano, ancora tanto lontano, e soprattutto per strada c'è molta, moltissima neve. Da Fabriano fino a Chiusi c'è una interminabile fila di macchine ferme. Per ore nessuno è riuscito a muoversi. Insomma tutto il tratto umbro dell'Autosole è rimasto sepolto sotto la neve. E dalle tre del pomeriggio è iniziata per migliaia di automobilisti, soprattutto quelli diretti al nord, una brutta serata. Soltanto verso le sette di ieri sera l'autostrada è stata riaperta, ma fino a notte fonda si cammina a passo d'uomo.

Prigionieri dell'autogrill

Nelle aree di servizio non c'è posto nemmeno per una motocicletta. Chi riesce ad arrivarci spera di poterci restare. «E dove vado con questo caos?», ci dice Luigi, mentre porta panini ed aranciate ai due figli che con la moglie l'aspettano in auto. La loro Fiat Punto è piena zeppa di bagagli. «Papà quando ripartiamo?», gli chiedono i bambini. Luigi alza le braccia e risponde, sorridendo, «quando il cielo lo vorrà». Sono le cinque di sera e di neve ne viene giù ancora tanta. Dove siete diretti signor Luigi? «Dove eravamo diretti, vorrà dire. Perché mica lo so se ci riusciremo mai ad arrivare a Torino da mio fratello. Sa, io vengo da Catanzaro ed avevo deciso di far trascorrere il Capodanno ai miei figli assieme ai loro cugini che vivono lì. Volevo portarli anche in montagna, dove c'è la neve vera. Ed invece guardi qui. Altro che neve vera».

Più avanti, in questo piazzale trasformatosi in un enorme parcheggio, due ragazzi imprecano e si dannano. Non riescono a montare le catene. Sono troppo piccole ed al punto vendita ormai le hanno esaurite. «Qui va a finire che ci toccherà trascorrere non solo la fine,

ma anche l'inizio dell'anno in questo Autogrill, maledizione a questa neve», è il loro amaro commento. Anche loro, Mauro e Nicola, vengono da Roma e ieri sera avrebbero dovuto essere a Vipiteno, vicino Bolzano. Lì vive la ragazza di Mauro che lo aveva invitato a trascorrere con la sua famiglia la notte di San Silvestro. «Sì, mi aveva invitato anche per farmi conoscere i suoi genitori. L'ho chiamata per dirle in che razza di odissea ci troviamo e che a questo punto mi sa che ci rinuncio ad andare a Vipiteno ed alla prima uscita ce ne torniamo indietro, tanto di strada non è che ne abbiamo percorsa molta».

Benedetti cellulari. E già. Perché molti, grazie al telefonino, sono riusciti ad avvisare parenti ed amici. Ad avvertirli che si trovavano bloccati sull'autostrada. Non tutti però. Il signor De Nicola, un imprenditore barese, è particolarmente preoccupato. Aveva una cena d'affari a Firenze, ed ora teme che con la cena anche l'affare sia sfumato: «Le persone che dovevo incontrare - ci dice - non sono rintracciabili telefonicamente e non so nemmeno in quale ristorante avremmo dovuto cenare. Un bel guaio davvero. Sono almeno cinque ore che sono fermo e non so più che cosa fare».

In autostrada

L'Autostrada è ormai bloccata da diverse ore. Migliaia di automobilisti sono fermi lungo la carreggiata e per loro non c'è neppure la possibilità di trovare rifugio nei caldi locali dell'Autogrill. C'è gente che ha percorso più di un chilometro a piedi per raggiungere l'area di sosta. Arriva sfinita. Hanno paura di dover trascorrere tutta la notte in automobile. Vengono ad acquistare latte, biscotti, bevande calde. Tra di loro molti hanno bambini piccoli, di due, tre anni. Sono preoccupati soprattutto per loro. Un signore si avvicina ad un agente della Polizia stradale per avere notizie: «agente - chiede - come è la situazione? Ho mio figlio che ha anche la febbre e non so come fare». Per fortuna, proprio in quel momento, comunicano via radio dalla Centrale operativa che presto l'Autostrada potrebbe essere riaperta e che l'interminabile serpente di auto, anche se lentissimamente, dovrebbe rimettersi in marcia. L'uomo ascolta quasi com-

mo la comunicazione di servizio. Temeva davvero il peggio.

Entriamo nel bar della Stazione di servizio. Dentro c'è più confusione che fuori. Gli inservienti sono al limite della resistenza. Da ore servono al bancone, senza un secondo di sosta. Non hanno nemmeno il tempo per parlare con il cronista. Soltanto il tempo per dirci che «un inferno del genere non lo vedevamo da anni. Anzi, io personalmente non me lo ricordo proprio», dice il cassiere tra una battuta di scontrino e l'altra.

Fuori dal bar c'è un capannello di persone. Qualcuno piange. Un agente della Stradale ha appena portato loro una terribile notizia. In questa maledetta serata al dramma si aggiunge il dramma. Uno della comitiva, infatti, è morto per infarto. E' successo più o meno verso Fabriano. All'improvviso. In quel grande caos. I familiari sono riusciti a dare l'allarme e la Polizia Stradale ha fatto l'impossibile per raggiungere l'automobilista. Un disperato tentativo di soccorso che non è servito a nulla perché il cuore dell'uomo ha cessato di battere prima che i medici riuscissero ad intervenire.

Forse la paura, forse lo stress hanno messo in crisi un cuore che probabilmente era già malato.

Ma non è stato l'unico caso. Altri episodi, anche se non così drammatici, hanno messo a dura prova decine e decine di agenti della polizia stradale, vigili del fuoco e personale dell'autostrada. Sono state centinaia le richieste di soccorso da parte di automobilisti colpiti da malore. «Lo scriva pure - ci dice un poliziotto - che abbiamo dovuto operare in condizioni impossibili, rese ancor più difficili da irresponsabili automobilisti che hanno occupato le corsie di emergenza. E' da almeno ventiquattro ore che sono su questo pezzo di strada e come me tutti gli altri colleghi. Facciamo il possibile, ma mi creda, se qui non smette di nevicare, la faccenda si complica davvero».

Ormai è sera tardi. Da Chiusi arriva la notizia che tutti gli automobilisti aspettavano. Finalmente Isoradio annuncia che l'autostrada è riaperta, ma che soltanto le auto con catene montate potranno rimettersi in marcia. E per molti chilometri ancora viaggeranno «se il cielo lo vorrà».

Umbria nella tempesta e a Perugia in centro con gli sci

■ Umbria «paralizzata» dalla neve. Dalla scorsa notte nevicava con intensità in quasi tutta la regione, dove si transita sulle principali strade solo con le catene montate o gli pneumatici da neve. Perugia ha l'aspetto di una città fantasma: la neve, che continua a cadere, trascinata dal forte vento, ha raggiunto i 30 centimetri quasi ovunque e le strade sono deserte. Imbiancata anche Terni, dove ha smesso di nevicare nel primo pomeriggio. Sono innumerevoli gli interventi per piccoli tamponamenti, auto uscite di strada, camion fermi sulla carreggiata. Proprio per dei mezzi bloccati è chiuso il raccordo autostradale Terni-Orte, da San Pellegriano a Terni. Le altre strade della regione (compresi i valichi appenni-

nici) sono quasi tutte transitabili solo con catene. Bloccate alcune strade di alta montagna, mentre su altre il forte vento ha creato «muri» di neve alti più di due metri. Sono isolate alcune frazioni e gruppi di case. Dalla scorsa notte sono impegnati nel fronteggiare l'emergenza centinaia di uomini: vigili del fuoco, carabinieri, guardie forestali, squadre delle due Province, operai forestali, dell'Anas e di altri enti. I disagi sono aggravati anche per l'interruzione di energia elettrica in diverse zone del perugino e a Città della Pieve: a polizia e carabinieri sono giunte varie segnalazioni da parte di famiglie rimaste al freddo (a Perugia la minima della notte è stata di - 2), per l'impossibilità di accendere gli impianti

di riscaldamento. La città di Perugia resta bloccata: nel centralissimo corso Vannucci, spazzato dalla neve e dalla tramontana, è persino apparso qualche sciatore, ma gli esercizi commerciali sono quasi tutti chiusi. Pochissimi i passanti e le auto in circolazione. La situazione resta critica, o è in peggioramento, in molti comuni, sia di pianura che di montagna: da Gualdo Tadino (dove viene segnalato anche un guasto all'acquedotto) a Nocera Umbra, da Foligno ad Assisi, a Gubbio, a Todi e nel comprensorio del Trasimeno. Nevica anche in Valnerina e nel ternano, ad Orvieto e ad Amelia. Sul tratto umbro dell'«A1», dove sono al lavoro sei mezzi spazzaneve, si transita solo con catene, così come sul raccordo Terni-Orte, frattanto riaperto al traffico, e su tutte le principali strade. Le forze di polizia invitano vivamente gli automobilisti a non mettersi in viaggio e, eventualmente, di farlo solo con le catene montate. Moltissimi gli interventi del Corpo forestale, le cui squadre hanno scortato guardie mediche, a Todi e Massa Martana, prestato aiuto ad allevatori che non riuscivano a raggiungere le stalle per mangiare il bestiame.



Agenti della Polizia municipale di Ascoli Piceno rimuovono alcune auto rimaste bloccate a causa delle forti nevicate

Gaetano Amici/AP

in edicola

BIANCANEVE

LIBRO FIABA +
VIDEOCASSETTA DELLA FIABA

GIOCA E IMPARA L'ABC, I NUMERI E I COLORI

l'Unità • DAMI EDITORE
Junior